



**BANCA CENTROPADANA
CREDITO COOPERATIVO
Società Cooperativa**

***Relazione finale del processo di
Autovalutazione del Governo Societario
2018***

(Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VI)

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17/01/2019

PREMESSA

La presente Relazione è redatta in ossequio a quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 (Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, sez. VI).

Le Disposizioni di Vigilanza sul Governo societario delle Banche prevedono che “*gli Organi con funzione di supervisione strategica e, se collegiali, di gestione si sottopongono a un periodico processo di autovalutazione, con le seguenti finalità:*

- *assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione;*
- *garantire il rispetto sostanziale delle disposizioni e delle finalità che esse intendono realizzare;*
- *favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;*
- *individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'organo e definire le azioni correttive da adottare;*
- *rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;*
- *incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.*

Anche l'organo con funzione di controllo svolge un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle finalità sopra elencate e sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche”.

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I principali riferimenti normativi che assumono rilevanza ai fini dell'autovalutazione degli Organi della Banca sono i seguenti:

- Articolo 26 del T.U. bancario;
- Articoli 2 e 5 del Regolamento del Ministero del Tesoro del 18 marzo 1998 n. 161;
- Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, 1° aggiornamento del 6 maggio 2014, Titolo IV, Capitolo 1, Governo societario;
- Disposizioni di Vigilanza, Titolo II, Capitolo 2, Circolare Banca d'Italia n. 299 del 1999;
- l'art. 36, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge del 22 dicembre 2011, n. 214 (divieto di interlocking);
- Statuto della Banca. In particolare:
 - ✓ il contenuto dell'articolo 32, relativo al numero dei consiglieri ed ai requisiti per la nomina dei consiglieri;

- ✓ l'articolo 2, che rappresenta il compendio dei principi ispiratori delle banche della categoria e che richiama espressamente la banca, e quindi i suoi amministratori, ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo;
 - ✓ il contenuto dell'articolo 42 relativo alla composizione del Collegio Sindacale;
 - ✓ l'articolo 28, con riferimento al contenuto alla previsione di un regolamento che disciplina le modalità di candidatura, eventualmente anche in rappresentanza dei principali ambiti territoriali;
 - ✓ l'articolo 33, che disciplina i contenuti del regolamento nel quale vengono stabilite le modalità e i criteri volti a favorire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispondente alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della Società.
- I Regolamenti adottati, quali:
 - ✓ il regolamento assembleare ed elettorale, la regolamentazione sui limiti al cumulo degli incarichi, il regolamento degli Organi Aziendali e dei flussi informativi;
 - Carta dei Valori del Credito Cooperativo. In particolare:
 - ✓ il punto 8 il quale stabilisce che: “ Il Credito Cooperativo si impegna a favorire delle competenze e delle professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile dei soci e nelle comunità locali”;
 - ✓ il punto 10, il quale stabilisce che: “gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente”;
 - le Norme di Comportamento emanate nel 2015 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
 - i riferimenti del Codice Etico adottato dalla Banca in data 17/07/2009.

METODOLOGIA UTILIZZATA PER CONDURRE IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Il processo di autovalutazione si è sviluppato nelle seguenti fasi:

1. una fase istruttoria, di raccolta delle informazioni e dei dati sulla base di questionari;
2. una fase di elaborazione;
3. una fase di predisposizione degli esiti del processo, con l'individuazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati;
4. una fase di discussione collegiale degli esiti e di predisposizione di eventuali misure correttive opportune.

Il processo di autovalutazione condotto in seno al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo e al Collegio Sindacale è avvenuto tenendo presente le indicazioni della Vigilanza, con particolare riguardo agli aspetti di “professionalità, composizione e funzionalità”, ponendo di

conseguenza attenzione al concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali tipicamente facenti capo agli Organi di Governo Societario e nei quali siano presenti soggetti:

- a) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che sono chiamati a svolgere;
- b) dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire;
- c) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate;
- d) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

L'obiettivo, al termine del processo di autovalutazione, è stato quello di pervenire alla definizione sia della composizione quali-quantitativa ottimale degli Organi Aziendali, sia della loro funzionalità, mediante l'individuazione di eventuali aree di criticità, favorendone la risoluzione, seguendo le fasi del processo descritte nella procedura interna denominata "Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi Sociali".

Nella redazione del documento finale si è tenuto conto dell'appartenenza della Banca alla categoria delle banche di minori dimensioni o complessità operativa ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo societario della Banca d'Italia.

Di seguito la illustrazione degli esiti delle autovalutazioni degli Organi Sociali come discussi ed approvati nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2019.

DOCUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ORGANO CON FUNZIONE DI SUPERVISIONE STRATEGICA

Metodologia di conduzione del processo di autovalutazione

Il presente Documento di Autovalutazione è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione in ossequio alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 (Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, sez. VI), con l'obiettivo di pervenire alla definizione sia della composizione quali-quantitativa ottimale dell'Organo Aziendale con funzione di supervisione strategica, sia della sua funzionalità, mediante l'individuazione di eventuali criticità, favorendone la risoluzione, seguendo le fasi del processo descritte nel "Regolamento del processo di autovalutazione degli organi" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.02.2016.

Il processo di autovalutazione è stato condotto avuto riguardo del seguente perimetro normativo di riferimento:

- Articolo 26 del T.U. bancario;
- Articoli 2 e 5 del Regolamento del Ministero del Tesoro del 18 marzo 1998 n. 161;
- Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, 1° aggiornamento del 6 maggio 2014, Titolo IV, Capitolo 1, Governo societario;
- Disposizioni di Vigilanza, Titolo II, Capitolo 2, Circolare Banca d'Italia n. 299 del 1999;
- l'art. 36, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge del 22 dicembre 2011, n. 214 (divieto di interlocking);
- Statuto della Banca. In particolare:
 - ✓ il contenuto dell'articolo 32, relativo al numero dei consiglieri ed ai requisiti per la nomina dei consiglieri; e della relativa avvertenza che richiede che nel Consiglio siano rappresentate le diverse componenti della base sociale in termini di espressione di categorie economiche, ambito territoriale, appartenenza di genere, età anagrafica;
 - ✓ l'articolo 2, che rappresenta il compendio dei principi ispiratori delle banche della categoria e che richiama espressamente la banca, e quindi i suoi amministratori, ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo;
 - ✓ il contenuto dell'articolo 42 relativo alla composizione del Collegio Sindacale;
 - ✓ l'articolo 28, con riferimento al contenuto alla previsione di un regolamento che disciplina le modalità di candidatura, eventualmente anche in rappresentanza dei principali ambiti territoriali;
 - ✓ l'articolo 33, che disciplina i contenuti del regolamento nel quale vengono stabilite le modalità e i criteri volti a favorire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispondente alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della Società.
- I Regolamenti adottati, quali:
 - ✓ il regolamento assembleare ed elettorale, la regolamentazione sui limiti al cumulo degli incarichi (recepita dall'Assemblea dei soci del 09-05-2009), il regolamento degli Organi Aziendali e dei flussi informativi (adottato nel Consiglio di Amministrazione del 29-06-

2009 successivamente integrato alla luce dei cambiamenti dovuti all'evoluzione del contesto operativo e normativo);

- Carta dei Valori del Credito Cooperativo. In particolare:

- ✓ il punto 8 il quale stabilisce che: “ Il Credito Cooperativo si impegna a favorire delle competenze e delle professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile dei soci e nelle comunità locali”;
- ✓ il punto 10, il quale stabilisce che: “gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente”;

A tal proposito, anche per sottolineare come il mandato di amministratore di una Banca di Credito Cooperativo sia particolarmente importante ed impegnativo, perché comporta l'assunzione di responsabilità anche su un piano etico, il Presidente nel corso dello svolgimento dell'assemblea annuale dei soci sottolinea quanto il ruolo di amministratore deve essere esercitato nel modo migliore, con spirito di servizio e dedicando allo svolgimento dell'incarico, volontariamente assunto, le migliori energie e risorse.

A tal proposito, parlando a nome di tutti i componenti del Consiglio di amministrazione, dichiara ai soci riuniti in Assemblea di assumere il seguente impegno: *"Noi, amministratori della Banca Centropadana Credito Cooperativo, consapevoli dei compiti di servizio della persona, della comunità locale e della società che amministriamo, e nel rispetto dei principi e dei significati della Cooperazione di Credito, consci della necessità di svolgere con il massimo impegno e con la più elevata professionalità gli incarichi affidatici, e con la piena consapevolezza del valore e del significato della fiducia accordata dai soci della Banca, consapevoli delle sfide poste da un mercato sempre più competitivo e della necessità di perseguire la coesione e la cooperazione di sistema, in attuazione dei principi della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, innanzi a questa Assemblea assumiamo sul nostro onore l'impegno a intraprendere, perseguire e curare personalmente la formazione professionale e l'aggiornamento dei componenti degli Organi amministrativi di questa Banca di Credito Cooperativo dando puntualmente conto di tali attività alla comunità dei soci."*;

- le Norme di Comportamento emanate nel 2015 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- i riferimenti del Codice Etico adottato dalla Banca in data 17/07/2009.

Il processo di autovalutazione condotto in seno al Consiglio di Amministrazione è avvenuto tenendo presente le indicazioni della suddetta Autorità di Vigilanza, con particolare riguardo agli aspetti di “professionalità, composizione e funzionalità”, ponendo di conseguenza attenzione al concreto assolvimento delle funzioni facenti capo agli Organi di Governo Societario e nei quali siano presenti soggetti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere (funzione di supervisione o gestione; funzioni esecutive e non; componenti indipendenti, ecc.);
 - dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
-

- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui sia parte che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione della CRD IV;
- che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti, operando con autonomia di giudizio.

Il processo di autovalutazione è stato condotto così come disciplinato nel relativo regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29.02.2016.

In primo luogo, è stato dato avvio alla fase istruttoria dell'autovalutazione mediante la raccolta delle informazioni pedeeutiche all'analisi secondo le modalità di seguito elencate.

Raccolta di dati e informazioni rilevanti ai fini dell'autovalutazione attraverso la compilazione, direttamente a cura dei componenti dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, di specifico questionario di approfondimento dei diversi profili di analisi, strutturato in modo da consentire la valutazione dell'Organo nel proprio complesso, nonché del singolo componente l'Organo (questionari di autovalutazione).

Sono stati completati e raccolti n. 10 questionari compilati in forma nominativa da parte di tutti i componenti, con particolare riguardo alla composizione e alle modalità di funzionamento dell'Organo e ad alcuni aspetti concernenti il grado di coinvolgimento dei partecipanti. Nel Regolamento si è scelto di adottare la compilazione nominativa, non anonima, allo scopo di dare consapevolezza riguardo agli impegni e alle responsabilità del ruolo.

Tali informazioni sono state esaminate ed elaborate (seconda fase del processo) in vista di una composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e per una valutazione circa le modalità di funzionamento dell'Organo.

La terza fase si è concretizzata nella predisposizione degli esiti del processo di autovalutazione da sottoporre all'esame collegiale e approvazione (quarta fase) da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica ha, pertanto, provveduto alla elaborazione dei dati acquisiti con i questionari, analizzando le risposte ai diversi profili di valutazione anche in termini di completezza e coerenza, considerando gli aspetti critici evidenziati e approfondendo punti di forza evidenziati, analizzandone la coerenza rispetto alla valutazione dell'Organo nel suo complesso.

Elaborati i dati così acquisiti, il Presidente ha successivamente elaborato la presente bozza di Relazione di Autovalutazione che viene sottoposta, nel corso della presente riunione, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la relativa discussione ed approvazione.

In merito agli esiti del processo in questione si evidenzia quanto segue:

Professionalità e composizione degli Organi

Con riferimento all'identificazione della composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi richiesti, si osserva quanto segue.

Profili quantitativi

Per quanto concerne la composizione quantitativa, il numero degli amministratori è definito dal primo comma dell'articolo 32 dello Statuto Sociale, che prevede un numero di componenti da sette a tredici.

Con riferimento alla dimensione dell'organo con funzione di supervisione strategica, le Disposizioni di Vigilanza in materia prevedono che *“Nelle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, consigli che prevedono un numero di componenti superiore a 15, oppure a 19 in caso di adozione del modello monistico, rappresentano casi eccezionali, che vanno analiticamente valutati e motivati; in caso di adozione del modello dualistico, tale obbligo ricorre se il numero complessivo dei componenti il consiglio di sorveglianza e di gestione è superiore a 22. Le altre banche devono attestarsi su numeri inferiori.”*

L'attuale numero di componenti risponde all'esigenza di non avere un organo pletorico e di garantire comunque un'articolata composizione del Consiglio in relazione alla base sociale, nonché un'adeguata dialettica interna.

Come è emerso dall'analisi dei questionari l'attuale dimensione dell'Organo con funzione di supervisione strategica è coerente con i principi generali e le linee applicative delle Disposizioni di Vigilanza suddette.

In termini “quantitativi”, l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è stata valutata dalla totalità degli amministratori **adeguata** ad una responsabile assunzione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, nonché adeguata alla dimensione e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca, nella consapevolezza che l'Organo di Vigilanza richiede un contenimento del numero degli stessi.

Profili qualitativi

Quanto al profilo qualitativo, il corretto assolvimento delle funzioni richiede che negli organi con funzioni di supervisione strategica e gestione siano presenti soggetti:

- a) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che sono chiamati a svolgere;
- b) dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire;
- c) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate;
- d) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione della direttiva CRD IV (Capital Requirements Regulation and Directive IV);
- e) che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, operando con autonomia di giudizio.

In attuazione della CRD IV, il requisito della “diversificazione” è stato ampliato nel suo contenuto: esso deve essere inteso anche in termini di competenze, esperienze, età, genere, provenienza geografica.

In relazione ai profili qualitativi, la Banca ha ritenuto indispensabile richiamarsi alle Disposizioni di natura primaria e secondaria che impongono agli esponenti aziendali, in ragione del ruolo ricoperto, di possedere:

- 1) requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza ai sensi dell'art. 26 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385) e del Regolamento del Ministro del tesoro, del bilancio e delle attività produttive (D. M. n. 161 del 18 marzo 1998);
- 2) requisiti di eleggibilità, incompatibilità ed indipendenza previsti dall'art. 32 dello Statuto Sociale;
- 3) requisiti disciplinati all'interno del Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali.

E' stato altresì accertato che tutti i componenti non ricoprono cariche rilevanti ai fini del c.d. divieto di interlocking di cui all'art. 36 della Legge 214 del 2011.

A tal fine rileva l'articolo 32 dello statuto della Banca che definisce i requisiti per l'eleggibilità alla carica di amministratore. Il peculiare profilo di governance di una Banca di Credito Cooperativo si fonda, infatti, su un sistema democratico elettivo di nomina degli amministratori, scelti dall'Assemblea dei soci tra i propri membri con voto capitarario.

Queste "prescrizioni" sono ricomprese nel "Regolamento Assembleare e Elettorale" vigente laddove si disciplina la presentazione delle candidature. Giova in proposito rimarcare la consolidata presenza di regolamenti elettorali, modificatisi anche per effetto delle fusioni che hanno interessato la Banca di Credito Cooperativo, via via sempre più aderenti alla versione fornita da Federcasse. Da diversi anni il rinnovo cariche è preventivamente regolamentato dall'Assemblea. Il Regolamento in essere è liberamente consultabile dai soci presso la sede sociale, presso le succursali della banca e sul sito internet. Inoltre ciascun socio ha diritto ad averne copia gratuita.

Al riguardo la Banca segue una specifica procedura attuativa delle Istruzioni di Vigilanza in materia che si attiva all'atto della nomina o dell'eventuale cooptazione di esponenti aziendali.

Per tutti i componenti in carica all'atto della nomina il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalle norme richiamate che prevedono inoltre l'invio della delibera del Consiglio di Amministrazione in Banca d'Italia.

Come accertato in occasione dell'ultimo rinnovo delle cariche, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 18 maggio 2016, come integrata dalla successiva delibera del 13 febbraio 2017, tutti i componenti sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalle norme soprarichiamate e si sono formalmente impegnati per iscritto, in occasione della loro nomina, a far conoscere immediatamente al Consiglio di Amministrazione l'eventuale sopravvenienza di cause di decadenza.

Gli stessi si sono inoltre impegnati ad informare il Consiglio di Amministrazione su eventuali provvedimenti di rinvio a giudizio per una delle fattispecie di reato considerate dal Decreto Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Con specifico riferimento alle cariche rilevanti ex art. 36 D.L. 201/2011 e successive modificazioni (cosiddetto divieto di interlocking), non sono emerse situazioni relative agli Amministratori attualmente in carica, rispetto a quelle già esaminate dal Consiglio, accertando, pertanto, la insussistenza del divieto sancito dalla citata normativa per i membri degli Organi Sociali.

Sempre con riferimento ai criteri qualitativi di composizione degli Organi, si reputa, inoltre, opportuno sottolineare come l'individuazione di alcuni dei profili qualitativi degli amministratori sia da rinvenirsi nel dettato dell'articolo 32 dello Statuto della Banca che definisce i requisiti per l'eleggibilità alla carica di amministratore e, al primo comma, stabilisce, coerentemente con la natura di società cooperativa a mutualità prevalente dell'azienda, che gli amministratori devono essere Soci della stessa, previsione questa che è diretta conseguenza del modello democratico della cooperazione di credito.

Il peculiare profilo di governance di una Banca di Credito Cooperativo si fonda, infatti, su un sistema democratico elettivo di nomina degli amministratori, scelti dall'assemblea dei soci tra i propri membri con voto capitario. Ne consegue che l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica è composto da persone con esperienze pregresse, competenze e caratterizzazioni eterogenee, agevolando, così, in modo coerente con il peculiare modello giuridico di tale tipologia di banche, la diversificazione della composizione dell'organo amministrativo.

L'attuale composizione del Consiglio rappresenta in maniera **prevalentemente adeguata** la territorialità dei Soci e della loro distribuzione all'interno del territorio di competenza. E' da ritenere che le peculiarità strutturali delle Banche di Credito Cooperativo a mutualità prevalente e le disposizioni primarie e secondarie che ne definiscono la concreta operatività (ad es. i vincoli in materia di zona di competenza territoriale e prevalenza dell'operatività con i Soci di cui all'art. 35 del T.U.B. e all'articolo 17 dello Statuto Sociale) richiedano una presenza differenziata in Consiglio con riguardo non solo a professionalità prettamente tecniche dell'attività bancaria, ma anche di conoscenza del territorio di insediamento e della base sociale.

Per ciò che attiene all'attuale composizione dell'organo amministrativo, si precisa che sono presenti:

n. 2 Avvocati, n. 1 Architetto, n. 3 Imprenditori, n. 1 ex Imprenditore, n. 1 Libero Professionista e n. 2 Pensionati. Tre componenti hanno conseguito, quale titolo di studio, la Laurea, mentre sei componenti hanno conseguito un diploma di scuola secondaria di secondo grado e un componente ha conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado.

In ordine alla distribuzione all'interno del territorio di competenza si evidenzia che n. 3 Amministratori sono espressione dell'Area Lodi – San Colombano al Lambro, n. 2 Amministratori dell'Area Oltrepo, n. 2 Amministratori dell'Area Basso Lodigiano e n. 3 Amministratori dell'Area Piacenza.

Si precisa, inoltre, che nel Consiglio di Amministrazione sono presenti due consiglieri "indipendenti" nominati con delibere del Consiglio di Amministrazione in ossequio alle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Con riguardo all'esigenza che i componenti dell'Organo siano "dotati di adeguate competenze" si evidenzia che le professionalità espresse dagli amministratori ed il livello di conoscenza delle tematiche bancarie e delle normative di riferimento consentono un idoneo grado di consapevolezza nello svolgimento del ruolo e dell'importanza della sua funzione all'interno della Banca.

Tuttavia, in relazione alle raccomandazioni della Vigilanza e all'impegno assunto dal Presidente di perseguire con determinazione la progressiva riqualificazione del consesso, si è provveduto ad innalzare il livello di competenza in materia economico-finanziaria e in ambito gestionale all'interno del Consiglio di Amministrazione, mediante cooptazione, con decorrenza 01.01.2019, di

due amministratori in possesso di laurea in Economia Aziendale. Ciò in conseguenza delle dimissioni di altrettanti consiglieri.

In termini “qualitativi” tutti gli amministratori sono concordi nel ritenere che la composizione attuale del Consiglio di amministrazione di Banca Centropadana risponde alle esigenze di diversificazione dell’organo amministrativo; infatti, per ciò che attiene all’attuale composizione dell’organo amministrativo, si precisa che sono presenti amministratori che garantiscono un’adeguata rappresentanza della Compagine Sociale sotto i vari profili. Dall’analisi è emerso che sia il territorio di competenza della Banca, sia le categorie economiche nei confronti delle quali è orientata l’attività della Banca sono adeguatamente rappresentati.

L’attuale composizione dell’Organo consente un’adeguata dialettica e i diversi profili dei singoli componenti realizzano, con l’apporto delle varie professionalità, una composizione funzionale alle esigenze di governo della Banca.

Con riguardo all’esigenza di assicurare che i componenti degli Organi siano “dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al Consiglio e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca”, si evidenzia che i componenti partecipano a corsi di formazione promossi dalla Federazione Lombarda delle BCC, con il fine di mantenere costantemente adeguato il livello di professionalità e un livello di conoscenza delle tematiche bancarie e delle normative di riferimento tempestivamente aggiornato, in funzione dell’evoluzione delle stesse e del contesto operativo delle banche associate.

Con riguardo alla consapevolezza del ruolo ricoperto e alle conoscenze necessarie per l’assunzione delle decisioni, compresa quella necessaria per la definizione della tolleranza al rischio, emerge un giudizio **abbastanza soddisfacente**.

Ad esito degli approfondimenti condotti, nel ribadire che tutti i componenti degli Organi hanno i requisiti normativamente richiesti, si ritiene che l’attuale composizione sia conforme allo schema di valutazione e ai criteri qualitativi sopra definiti.

Tutti i consiglieri hanno espresso un giudizio **soddisfacente** sulla figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione e sul relativo fondamentale ruolo di “animazione”, impulso e supervisione. Il Presidente, infatti, favorisce il clima di fiducia, la corretta ed ordinata gestione delle discussioni, stimolando il confronto e la dialettica tra le parti; ciò permette l’assunzione delle decisioni con ampio consenso.

Il ruolo svolto dal Presidente appare, quindi, coerente con quello assegnatogli dallo Statuto, laddove viene previsto che allo stesso spetti il compito di “promuovere l’effettivo funzionamento del governo societario” (art. 40 Statuto Sociale).

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione dell’analisi del funzionamento dell’organo amministrativo, contraddistinto da integrazione, coesione e sostanziale efficienza, la composizione del Consiglio di Amministrazione si ritiene **prevalentemente adeguata**.

Funzionamento degli organi

Relativamente al funzionamento dell’Organo, assumono rilevanza: lo svolgimento delle riunioni, la frequenza, la durata, il grado e le modalità di partecipazione, la disponibilità di tempo dedicato all’incarico, il rapporto di fiducia, collaborazione e interazione tra i membri dell’Organo, la consapevolezza del ruolo ricoperto, la qualità della discussione consiliare.

Dalla data di effettuazione dell'ultima autovalutazione del governo societario la Banca è stata sottoposta alla periodica attività di revisione cooperativa, momento importante per gli Organi aziendali, finalizzato a verificare ed eventualmente migliorare la gestione della Banca nei confronti della compagine sociale.

Il giudizio di sintesi espresso sulla natura mutualistica della Banca è stato positivo per tutti i requisiti previsti: statutari, effettività dello scambio mutualistico, effettività della base sociale ed effettività della democrazia interna.

L'adeguatezza dell'Organo con funzione di supervisione strategica è stata misurata su specifiche tematiche quali, ad esempio, i flussi informativi, i tempi dedicati dai componenti all'esercizio delle funzioni, le modalità di gestione delle riunioni.

Nell'ambito dei flussi informativi rileva la circolazione delle informazioni verso e tra gli Organi e al loro interno, elemento determinante per assicurare una consapevole assunzione del ruolo e delle responsabilità dei componenti degli stessi.

Un'efficace gestione del rischio richiede, infatti, un'efficiente comunicazione interna sui rischi della Banca non solo all'interno dell'intera struttura organizzativa, ma anche nei rapporti tra gli Organi e la struttura stessa.

A riguardo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29-06-2009, la Banca ha adottato un apposito Regolamento dei flussi informativi, redatto alla luce delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche del 4 marzo 2008. Tale documento è stato successivamente oggetto di ulteriori revisioni anche alla luce dei cambiamenti dovuti all'evoluzione del contesto operativo e normativo, nella convinzione che l'efficace funzionamento degli organi aziendali e il corretto esercizio delle relative responsabilità presuppongono che i membri degli organi stessi agiscano in modo informato e assumano consapevolmente le determinazioni di competenza.

A tal fine, ferme restando le disposizioni statutarie e il ruolo fondamentale in tal senso svolto dal Presidente e dai membri del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei flussi informativi adottato disciplina tra l'altro:

- ✓ la tempistica, la forma e i contenuti della documentazione da trasmettere ai singoli componenti degli organi necessaria ai fini dell'adozione delle delibere sulle materie all'ordine del giorno;
- ✓ l'obbligo di determinazione del contenuto minimo dei flussi informativi e d'individuazione dei soggetti tenuti a redigere e inviare, su base regolare, flussi informativi agli organi aziendali.

E' inoltre previsto che con periodicità annuale verrà effettuato un esame in relazione all'adeguatezza dei flussi informativi previsti, strumentale alla individuazione di potenziali aree di miglioramento al fine di garantire nel continuo un'adeguata circolazione delle informazioni verso gli organi aziendali e al loro interno.

Tra gli aspetti di maggior interesse per le unità operative coinvolte nelle attività preparatorie delle riunioni di Consiglio si evidenzia che:

- in allegato al Regolamento è riportato l'elenco dei flussi informativi, intendendosi per tali tutte le informative strutturate aventi tempistica e oggetto definiti che devono essere portate, a cura delle competenti unità organizzative della Banca, all'esame del Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle deliberazioni di competenza;

- per chiarezza espositiva i flussi informativi sono classificati in relazione a predeterminate tematiche di riferimento (Reporting Amministrativo/Contabile, Pianificazione e Controllo Gestionale, Crediti, Commerciale e Finanza, Rischi, Societarie, Personale, Controllo e Informativi), con indicazione, fra l'altro, dell'Area responsabile della produzione del flusso;
- per quanto concerne, invece, l'inserimento di ulteriori argomenti all'ordine del giorno delle sedute, le Aree della Banca interessate devono far pervenire all'Ufficio Segreteria apposita segnalazione, di norma almeno cinque giorni lavorativi antecedenti la data della riunione prevista a calendario;
- per ogni argomento previsto all'ordine del giorno dovrà essere predisposta una nota di presentazione della tematica, corredata da eventuali documenti ed allegati a supporto e riportante tutti gli elementi informativi e valutativi necessari per l'assunzione da parte dei Consiglieri di Amministrazione, in modo informato e consapevole, delle relative determinazioni. Le note e gli eventuali allegati devono essere, di norma, rese disponibili all'Ufficio Segreteria entro il quarto giorno antecedente la data della riunione di Consiglio di Amministrazione.

Con riguardo ai flussi informativi, è stato espresso complessivamente un giudizio **abbastanza soddisfacente**. Il complessivo sistema dei flussi informativi è risultato, infatti **abbastanza efficace**, idoneo e tempestivo, da permettere al Consiglio di Amministrazione di avere adeguata contezza della situazione aziendale, dell'esposizione ai rischi e poter porre in essere tempestivamente le opportune azioni con particolare riguardo a deleghe in materia di concessione del credito; operazioni con soggetti collegati e delibere in conflitto di interesse; attuazione degli indirizzi strategici, analisi e approfondimento degli scostamenti, valutazione dell'efficacia; classificazione e valutazione del credito/monitoraggio andamentale del credito; attuazione obiettivi, soglie e limiti; produttività della rete; valutazione del funzionamento dei sistemi di rilevazione contabile dei fatti della gestione aziendale e valutazione del rischio informatico.

Con riferimento alla necessità che gli esponenti dedichino “tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico”, essa è pienamente condivisa dalla Banca che, in osservanza delle Disposizioni sul governo societario del 2008, ha adottato specifici riferimenti a riguardo. Con delibera dell'Assemblea dei Soci, infatti, in data 09-05-2009 la Banca ha adottato un apposito regolamento sulla limitazione al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali. Si ritiene che le limitazioni ivi previste consentano all'esponente aziendale la possibilità di dedicare un tempo congruo allo svolgimento dell'incarico.

L'Organo ritiene **abbastanza adeguato** e congruo il tempo dedicato allo svolgimento dell'incarico, il tempo dedicato alla preparazione delle tematiche oggetto di delibera e la partecipazione effettiva alle riunioni.

Con riguardo alla tempistica delle riunioni consiliari ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma e salvo urgenza, una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del Consiglio stesso.

Alla luce delle suddette previsioni statutarie e della concreta applicazione delle stesse, la tempistica delle riunioni consiliari risulta **abbastanza adeguata** alle esigenze aziendali.

La convocazione è effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata

per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun amministratore e dai componenti del Collegio Sindacale perché vi possano intervenire.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente ed è validamente costituito quando sono presenti più della metà degli amministratori in carica.

Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese e a maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione può partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federcasse.

Le singole sedute presentano una durata media di circa tre ore e varia in base alla complessità e articolazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Tutte le riunioni sono oggetto di verbalizzazione. La bozza di verbale è oggetto di apposita delibera in occasione della seduta successiva e, in assenza di rilievi, il Presidente ne dispone la stampa sull'apposito registro vidimato, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto Sociale. Il verbale è firmato dal Presidente o da chi lo sostituisce, dagli Amministratori presenti, dal segretario e dal Collegio Sindacale.

Il verbale contiene sempre i seguenti elementi: la data, il luogo e l'ora in cui si tiene la riunione; la nomina del segretario; il nominativo dei partecipanti alla riunione e degli esponenti aziendali eventualmente assenti; l'attestazione della regolarità della convocazione; l'indicazione delle materie all'ordine del giorno; la motivazione delle singole proposte di delibera; il riassunto delle dichiarazioni rese dai presenti, qualora richiesto; il risultato delle votazioni; le delibere assunte; la sottoscrizione del segretario, di chi ha presieduto la riunione, degli Amministratori presenti e del Collegio sindacale. Laddove previsto dalla normativa vigente, copia del verbale recante le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione viene trasmessa all'Autorità di Vigilanza.

Come previsto all'art. 40 dello Statuto Sociale vigente, il Presidente garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di una adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

Alle riunioni del Consiglio partecipa, con parere consultivo, il Direttore, eventualmente coadiuvato, con il consenso del Consiglio, da altri dipendenti.

L'attività del Consiglio di Amministrazione viene supportata oltre che dal Direttore generale, dai responsabili delle principali funzioni aziendali attraverso la loro partecipazione, ove ritenuto utile e opportuno, ai lavori. L'attività del Consiglio è supportata, altresì, dai seguenti Comitati e Commissioni:

- Comitato per il Controllo Interno il quale ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione nell'assolvimento delle proprie competenze in materia di sistema dei controlli interni, così come definite dalla normativa pro tempore vigente. Il Comitato per il Controllo Interno si riunisce con cadenza periodica, di norma una volta a trimestre;
- Comitato beneficenza, erogazioni liberali e sponsorizzazioni con il compito di garantire il presidio delle complessive attività di sostegno allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio di insediamento, governando l'intero processo di erogazione di contributi sia nella forma della beneficenza che di erogazioni liberali. Detto Comitato si riunisce di norma ogni due mesi;

- Comitato Immobili il quale svolge un'azione consultiva, informativa e propositiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione in ordine alla gestione del patrimonio immobiliare della Banca. Il Comitato Immobili si riunisce con cadenza semestrale;
- Comitato di Direzione il quale svolge un'azione consultiva, informativa e propositiva in ordine a tematiche di significativo interesse a livello aziendale. Detto Comitato è convocato di norma con cadenza settimanale;
- Comitato di Gestione con il compito di svolgere un'azione consultiva, informativa e propositiva in merito al servizio di Gestione di Portafogli. Detto Comitato è convocato di norma con cadenza mensile;
- Commissione di riclassificazione posizioni creditizie, preposta alla classificazione delle posizioni. Detta Commissione analizza su base almeno mensile le proposte di riclassificazione presentate dall'Ufficio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito e dall'Ufficio Gestione dei Rischi;
- Commissione Rischi Banca la quale svolge funzioni informative, propositive e consultive nei confronti del Direttore Generale in materia di gestione e controllo dei rischi. Detta Commissione si riunisce con frequenza almeno trimestrale.

Relativamente allo svolgimento dei lavori, la Direzione illustra e documenta i vari punti dell'ordine del giorno avvalendosi di note descrittive caricate su strumentazione elettronica (iPad) disponibili per ogni Consigliere.

In relazione a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ritiene:

- **soddisfacente** la modalità di convocazione e il funzionamento delle riunioni, anche con riferimento alla trattazione in maniera efficiente ed adeguata delle problematiche più significative che vengono trattate in modo prioritario;
- **soddisfacente** il ruolo del Presidente finalizzato a garantire la dialettica interna, assicurando una corretta e ordinata gestione della discussione ed eguale attenzione a ciascun intervento degli amministratori, trattando in modo costruttivo gli eventuali conflitti che possono sorgere durante lo svolgimento delle riunioni;
- **abbastanza adeguati** gli approfondimenti e il dibattito prodromici all'adozione della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali e all'individuazione del/dei referenti per le attività esternalizzate; gli approfondimenti e il dibattito prodromici all'adozione della policy di sicurezza informatica, del piano di continuità operativa, del documento di valutazione dei rischi in materia ICT; gli approfondimenti e il dibattito prodromici all'adozione del documento nel quale sono definiti i principi di coordinamento delle Funzioni di Controllo; gli approfondimenti, anche con il supporto dei referenti tecnici, il tempo dedicato e il dibattito delle riunioni consiliari dedicate alla definizione dei principi e criteri applicabili, alla valutazione delle principali poste di bilancio e all'analisi del Progetto di bilancio.

In qualità di organo con funzione di gestione, il Consiglio di Amministrazione cura, con il supporto della Direzione Generale l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti ed è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi dettati, monitorandone nel continuo il rispetto.

E' stato evidenziato che la struttura delle deleghe permette al Consiglio un corretto equilibrio tra discussioni strategiche e decisioni di tipo operativo.

Il Consiglio di Amministrazione, infatti, ha definito **soddisfacente** il sistema delle deleghe aziendali atto ad assicurare l'efficace funzionamento della struttura e il governo dei conflitti di interesse.

La quasi totalità degli Amministratori ha valutato di essere stata **adeguatamente informata** sulle aree di maggior importanza strategica per la Banca. Tutti gli amministratori hanno evidenziato che le informazioni ricevute in vista delle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presentate in maniera efficace e sono **abbastanza soddisfatti** della tempistica e delle modalità con cui sono messe a disposizione.

Il Consiglio di Amministrazione reputa **in prevalenza adeguato** l'esercizio della funzione di supervisione strategica con riguardo al ruolo svolto in materia di governo dei rischi a cui la Banca si espone, definizione dell'assetto di governo e organizzativo della Banca, sistema dei controlli interni, esternalizzazione di funzioni aziendali, ICAAP e, in generale, nelle materie di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 e di cui al D. Lgs. 231/2007.

Alla redazione del Piano Strategico sono state dedicate apposite sezioni delle riunioni consiliari che hanno visto la partecipazione dei referenti interni, pertanto il Consiglio di Amministrazione, nella quasi totalità dei componenti, ha espresso un giudizio **soddisfacente**.

Il modello di business viene definito ed approvato nella consapevolezza dei rischi ad esso attinenti.

Il generale andamento della gestione viene periodicamente monitorato confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati, anche in considerazione degli scostamenti evidenziatisi.

Si rileva una cadenza **adeguata** delle verifiche di coerenza rispetto alle linee di indirizzo adottate della struttura organizzativa, con particolare riferimento alla distinzione di compiti e funzioni, nonché alla prevenzione dei conflitti d'interesse e del sistema dei controlli interni.

Il riesame periodico del sistema di deleghe aziendali atto ad assicurare l'efficace funzionamento della struttura e il governo dei conflitti di interesse risulta **adeguato**.

Le iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile dei soci alle assemblee risultano nel complesso **abbastanza soddisfacenti**.

I sistemi di remunerazione e incentivazione adottati sono risultati **abbastanza soddisfacenti** in quanto coerenti con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e di controlli interni.

I programmi formativi proposti dalla Federazione Locale risultano nel complesso **soddisfacenti**.

Apporto del singolo componente / ruolo del Presidente

È stato preso in considerazione l'apporto del singolo componente alle attività proprie dell'organo cui appartiene, anche in termini di reciprocità. È emerso mediamente che il singolo componente si reputa **soddisfatto** della valorizzazione del proprio contributo e della relativa incidenza del medesimo sulle decisioni adottate collegialmente. Con riguardo all'operato degli altri componenti, il singolo mediamente si reputa **parzialmente soddisfatto** dell'apporto di questi ultimi alla discussione delle tematiche trattate.

Il ruolo del Presidente è stato valutato, dagli altri componenti dell'Organo, in relazione al compito di impulso nell'organizzazione e nel funzionamento dell'organo, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- favorire il clima di fiducia e garantire l'efficacia della dialettica tra i componenti;
- assicurare l'uguale attenzione a ciascun intervento e gestire eventuali conflitti;
- garantire la circolazione delle informazioni.

Nel complesso, è emersa una valutazione **soddisfacente** del ruolo.

Si ritiene verificata l'assenza in capo al Presidente di funzioni gestionali ed esecutive.

Conclusioni del processo di autovalutazione

Le risultanze del Questionario hanno evidenziato che la composizione dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica risulta **abbastanza soddisfacente** come **abbastanza soddisfacente** risulta il funzionamento del medesimo.

Il processo di autovalutazione condotto ha portato a formulare una valutazione nel complesso positiva sul funzionamento del Consiglio e sulla governance della Banca.

Sono stati individuati i seguenti punti di forza:

- consapevolezza dei requisiti necessari per svolgere in maniera efficace il ruolo di Amministratore; consapevolezza del ruolo e dei rischi;
- applicazione delle regole;
- adeguatezza del numero di componenti del Consiglio di Amministrazione in relazione alla dimensione e complessità dell'assetto organizzativo;
- dialettica interna;
- supporto tecnico della Direzione alle attività del Consiglio;

e le seguenti aree di miglioramento:

- autorevolezza e competenza adeguate ad una consapevole assunzione delle decisioni;
- adeguate competenze in materia di tolleranza al rischio;
- valutazione periodica del corretto funzionamento e adeguatezza della dimensione e composizione dei Comitati interni.

A conclusione degli approfondimenti condotti, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di effettuare, in via prioritaria, una più puntuale attività formativa in ambito "rischi" e in ambito "credito".

I componenti del Consiglio di Amministrazione, anche sulla base dell'analisi effettuata in ossequio alle vigenti disposizioni primarie, secondarie ed interne, hanno approvato le sopradescritte risultanze dell'autovalutazione nell'apposita seduta tenutasi in data odierna.

Il Consiglio di Amministrazione procederà alla riformulazione delle proprie considerazioni, oltre che in occasione della prossima autovalutazione, anche in occasione di particolari eventi e

situazioni che dovessero influire sulla composizione e/o sulle modalità di funzionamento dell'Organo.

Si precisa che l'Autovalutazione di cui alla presente relazione è stata condotta in ossequio alla normativa attualmente vigente; si significa, tuttavia, che in relazione a quanto previsto nel Contratto di Coesione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea la Capogruppo, con apposito regolamento che le singole BCC aderenti dovranno adottare e rispettare, definirà modalità, strumenti e criteri uniformi del processo di autovalutazione degli organi delle Banche affiliate.

In relazione a quanto sopra si provvederà all'aggiornamento della normativa interna alla luce delle indicazioni che verranno fornite dalla Capogruppo, alle quali si atterrà per la conduzione delle prossime attività di autovalutazione.

DOCUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ORGANO CON FUNZIONE DI GESTIONE

La presente Relazione di Autovalutazione è redatta ad esito del processo di Autovalutazione del Comitato Esecutivo di Banca Centropadana Credito Cooperativo di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 settembre 2018.

Secondo quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 della Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 (Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, sez. VI), la relazione illustra: la metodologia e le singole fasi di cui il processo si è composto; i soggetti coinvolti, ivi compreso l'eventuale professionista esterno; i risultati ottenuti, evidenziando i punti di forza e di debolezza emersi; le azioni correttive eventualmente necessarie; della loro attuazione o stato di avanzamento deve essere dato conto nell'autovalutazione successiva. Il documento così predisposto deve essere approvato dal Consiglio di amministrazione e sottoposto, ove richiesto, alla Banca d'Italia, unitamente alle relazioni di autovalutazione condotte dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

In sintesi il processo di autovalutazione condotto dal Comitato Esecutivo ha permesso di esprimere un giudizio di complessiva adeguatezza.

In particolare:

- la composizione quali-quantitativa è stata valutata adeguata;
- il funzionamento del Comitato Esecutivo è stato valutato adeguato.

Contesto normativo di riferimento

Il processo di Autovalutazione è stato svolto in ottemperanza alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 della Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 (Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, sez. VI) la quale chiarisce che *“gli organi con funzione di supervisione strategica e - se collegiali - di gestione si sottopongono a un periodico processo di autovalutazione, con le seguenti finalità:*

- *assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione;*
- *garantire il rispetto sostanziale delle presenti disposizioni (Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, sez. VI Circolare n. 285 Banca d'Italia) e delle finalità che esse intendono realizzare;*
- *favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;*
- *individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'organo e definire le azioni correttive da adottare;*
- *rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;*

- *incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.”*

Metodologia utilizzata per condurre il processo di autovalutazione

Il processo di Autovalutazione è stato condotto dal Comitato Esecutivo nel rispetto delle fasi del processo descritte nel “Regolamento del processo di autovalutazione degli organi” approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.02.2016.

In primo luogo, è stato dato avvio alla fase istruttoria dell’autovalutazione mediante la raccolta delle informazioni propedeutiche all’analisi secondo le modalità di seguito elencate.

Raccolta di dati e informazioni rilevanti ai fini dell’autovalutazione attraverso la compilazione, direttamente a cura dei componenti dell’Organo con Funzione di Gestione di uno specifico questionario di approfondimento dei diversi profili di analisi, strutturato in modo da consentire la valutazione dell’Organo nel proprio complesso, nonché del singolo componente l’Organo (questionari di autovalutazione).

Sono stati completati e raccolti n. 5 (cinque) questionari compilati in forma nominativa da parte di tutti i componenti, con particolare riguardo alla composizione e alle modalità di funzionamento dell’Organo e ad alcuni aspetti concernenti il grado di coinvolgimento dei partecipanti. Nel Regolamento si è scelto di adottare la compilazione nominativa, non anonima, allo scopo di dare consapevolezza riguardo agli impegni e alle responsabilità del ruolo.

Tali informazioni sono state esaminate ed elaborate (seconda fase del processo) in vista di una composizione quali-quantitativa ottimale del Comitato Esecutivo e per una valutazione circa le modalità di funzionamento dell’Organo.

La terza fase si è concretizzata nella predisposizione degli esiti del processo di autovalutazione da sottoporre all’esame collegiale.

Il Presidente dell’Organo con Funzione di Gestione ha, pertanto, provveduto alla elaborazione dei dati acquisiti con i questionari, analizzando le risposte ai diversi profili di valutazione anche in termini di completezza e coerenza, considerando gli aspetti critici evidenziati e approfondendo punti di forza evidenziati, analizzandone la coerenza rispetto alla valutazione dell’Organo nel suo complesso.

Nel segnalare che diversi profili relativi al funzionamento dell’organo non sono stati esaminati in quanto concernenti attività in carico al Consiglio di amministrazione, si evidenzia che i profili oggetto di analisi sono stati determinati con il fine di consentire ai componenti del Comitato Esecutivo di valutare:

- la composizione quali-quantitativa, con riferimento al numero di componenti, alle competenze del Comitato, nonché alla dialettica all’interno delle riunioni;
- il funzionamento dell’organo, con riferimento agli aspetti concernenti la convocazione delle riunioni, la partecipazione, lo svolgimento e alla gestione delle riunioni stesse.

In merito agli esiti del processo in questione si evidenzia quanto segue:

Composizione dell'Organo

Con riferimento all'identificazione della composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi richiesti, si osserva quanto segue.

Profili quantitativi

Per quanto concerne la composizione quantitativa, il numero dei componenti il Comitato Esecutivo è definito dal primo comma dell'articolo 41 dello Statuto Sociale, che prevede un numero di componenti da tre a cinque.

Come è emerso dall'analisi dei questionari, l'attuale dimensione dell'Organo con funzione di gestione è stata valutata dalla totalità dei componenti il Comitato Esecutivo **adeguata** ad una responsabile assunzione delle decisioni.

Profili qualitativi

Quanto al profilo qualitativo si precisa che i componenti del Comitato Esecutivo sono nominati tra i componenti del Consiglio di Amministrazione in cui sono presenti soggetti:

- a) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che sono chiamati a svolgere;
- b) dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire;
- c) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate;
- d) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione della direttiva CRD IV (Capital Requirements Regulation and Directive IV);
- e) che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, operando con autonomia di giudizio.

Detti soggetti sono in possesso dei:

- 1) requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza ai sensi dell'art. 26 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385) e del Regolamento del Ministro del tesoro, del bilancio e delle attività produttive (D. M. n. 161 del 18 marzo 1998);
- 2) requisiti di eleggibilità, incompatibilità ed indipendenza previsti dall'art. 32 dello Statuto Sociale;
- 3) requisiti disciplinati all'interno del Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali.

Alla luce di quanto sopra la composizione del Comitato Esecutivo si ritiene **adeguata**.

Funzionamento dell'organo

Ruolo

In conformità alla facoltà prevista dall'art. 35 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Comitato Esecutivo, attribuendo allo stesso specifici poteri e deleghe, che configurano un ruolo centrale di detto Organo nelle attività di coordinamento e sovrintendenza su materie di particolare rilievo gestionale.

Tale ruolo si esplica attraverso l'esercizio di poteri propositivi, verso il Consiglio di Amministrazione, deliberativi, nei limiti fissati e nelle materie attribuite, nonché di sovrintendenza e di vigilanza, in relazione a specifiche previsioni consiliari.

Assetto e Composizione

L'assetto e la composizione del Comitato Esecutivo sono regolati dall'articolo 41 dello Statuto Sociale. Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione che, in conformità all'articolo 41 dello Statuto, ne ha fissato in cinque il numero dei componenti, procedendo altresì alla nomina del Presidente e del Vice Presidente.

La funzione di Segretario del Comitato Esecutivo è attribuita al Direttore Generale ed alle riunioni del Comitato assistono i Sindaci.

Tempo e risorse dedicate

Con riferimento alla necessità che gli esponenti dedichino “tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico”, essa è pienamente condivisa dalla Banca che, in osservanza delle Disposizioni sul governo societario del 2008 ha adottato specifici riferimenti a riguardo con delibera dell'Assemblea che in data 09-05-2009 ha adottato un apposito regolamento sulla limitazione al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali. Si ritiene che le limitazioni ivi previste consentano all'esponente aziendale la possibilità di dedicare un tempo congruo allo svolgimento dell'incarico.

Regole di Funzionamento - Riunioni

Il Presidente, o chi lo sostituisce, riunisce il Comitato Esecutivo, di regola, con frequenza quindicinale e comunque ogni volta che lo giudichi opportuno, e ne formula l'ordine del giorno.

La convocazione è effettuata ai sensi del secondo comma dell'art. 36 dello Statuto Sociale mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun membro e dai componenti del Collegio Sindacale perché vi possano intervenire.

Per la validità delle adunanze del Comitato Esecutivo è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli.

In caso di urgenza il Comitato Esecutivo può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione che non sono riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipa, con parere consultivo, il Direttore, eventualmente coadiuvato, con il consenso del Comitato, da altri dipendenti.

Il Direttore ha, di norma, il potere di proposta in seno al Comitato.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato viene redatto verbale che, iscritto in apposito libro, è firmato dal Presidente o da chi lo sostituisce, dai componenti il Comitato Esecutivo presenti alla riunione, dal segretario e dal Collegio Sindacale.

Le decisioni del Comitato sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nel corso della prima adunanza successiva.

Fermo restando quanto previsto al precedente comma quarto, il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche.

In relazione al funzionamento dell'Organo con funzione di gestione è emerso che il singolo componente si reputa **soddisfatto** in ordine alle modalità di convocazione, alla messa a disposizione della documentazione, allo svolgimento dei lavori ed al clima di dialettica interno al Comitato; in ordine al monitoraggio degli scostamenti, al tempo e al dibattito delle riunioni di Comitato, al tempo dedicato alla preparazione sulle tematiche oggetto di trattazione e alla calendarizzazione delle riunioni è emerso un giudizio **abbastanza soddisfacente**.

Apporto del singolo componente / ruolo del Presidente

È stato preso in considerazione l'apporto del singolo componente alle attività proprie dell'organo cui appartiene.

È emerso che il singolo componente si reputa **abbastanza soddisfatto** della valorizzazione del proprio contributo e della relativa incidenza del medesimo sulle decisioni adottate collegialmente. Con riguardo all'operato degli altri componenti, il singolo si reputa **parzialmente soddisfatto** dell'apporto di questi ultimi alla discussione delle tematiche trattate.

In ordine al tempo dedicato alle riunioni, il singolo componente si reputa **soddisfatto**, così come per il clima di dialettica all'interno del Comitato.

In ordine al ruolo del Presidente, valutato dagli altri componenti dell'Organo, è emersa una valutazione **soddisfacente**.

Si ritiene verificata l'assenza in capo al Presidente di funzioni gestionali ed esecutive.

Si precisa che l'Autovalutazione di cui alla presente relazione è stata condotta in ossequio alla normativa attualmente vigente; si significa, tuttavia, che in relazione a quanto previsto nel Contratto di Coesione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea la Capogruppo, con apposito regolamento che le singole BCC aderenti dovranno adottare e rispettare, definirà modalità, strumenti e criteri uniformi del processo di autovalutazione degli organi delle Banche affiliate.

In relazione a quanto sopra Banca Centropadana provvederà all'aggiornamento della normativa interna alla luce delle indicazioni che verranno fornite dalla Capogruppo, alle quali si atterrà per la conduzione delle prossime attività di autovalutazione.

COMUNICAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oggetto: questionario autovalutazione del Collegio Sindacale.

Nel rispetto della vigente disciplina di autovalutazione prevista dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, nuovo Titolo IV, “Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi”, nuovo Capitolo I, “Governo societario”, Sezione VI – Autovalutazione degli Organi), le Banche sono chiamate a effettuare periodiche autovalutazioni necessarie ad assicurare, con continuità, la funzionalità degli Organi di Governo e di Controllo.

Allo scopo di effettuare il processo di autovalutazione secondo quanto stabilito dall’Organo di Vigilanza, la Banca ha utilizzato il modello di questionario di autovalutazione predisposto dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo; detto questionario è stato trasmesso a ciascuno dei Membri del Collegio Sindacale, per una consapevole e responsabile valutazione individuale e nominativa.

Il processo di autovalutazione è stato condotto attraverso la compilazione (in forma individuale) del suddetto questionario, composto di n. 37 domande e articolato in n. 2 Sezioni come segue:

- la prima riguardante l’Organo con Funzioni di controllo inteso quale organo collegiale (Composizione, Funzionamento), contenente un totale di numero 32 domande;
- la seconda riguardante i singoli Componenti dell’Organo con Funzioni di controllo, contenente un totale di numero 5 domande.

Sulla base delle risposte fornite dai singoli Membri del Collegio Sindacale il Presidente del Collegio ha sintetizzato l’esito della valutazione collegiale che ne è scaturita, del quale viene fornita evidenza.

I risultati hanno fatto emergere, nel complesso, una valutazione soddisfacente dell’Organo con Funzioni di controllo.

Entrando più nello specifico:

- è stata evidenziata una valutazione positiva (soddisfacente) in merito a:
 - consapevolezza dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità dell’Organo con Funzioni di Controllo;
 - dialogo e confronto con la Direzione, le Funzioni Aziendali di controllo, la Società incaricata della revisione legale dei conti;
 - apporto dei singoli Componenti finalizzato all’assunzione di decisioni consapevoli;
- è stata evidenziata una valutazione non pienamente soddisfacente (parzialmente soddisfacente), con possibili margini di miglioramento, in merito a:
 - autorevolezza e competenza adeguate a una consapevole vigilanza della Banca: a parere del Collegio la complessità, la specificità tecnica della normativa in materia bancaria e finanziaria e della Normativa di Vigilanza rendono, a una valutazione che sia veramente obiettiva, estremamente difficile raggiungere livelli di competenza pienamente

soddisfacenti rispetto all'obiettivo di una consapevole vigilanza sulla Banca; per tale motivo il Collegio reputa che esistano margini di miglioramento;

- rapporto dialettico e di confronto con l'Organo con Funzione di Supervisione strategica: il dialogo e gli spunti di confronto con l'Organo di Supervisione strategica manifestano possibili margini di miglioramento;
- complessivo sistema dei flussi informativi: premesso che il sistema dei flussi informativi della Banca identifica nel Responsabile dell'Ufficio Gestione dei Rischi il principale referente per l'Organo di Controllo, il Collegio ritiene che l'informativa proveniente dal Responsabile della predetta Funzione sia, per gli ambiti nei quali la stessa si esplica, puntuale ed efficace (e pertanto adeguata a fornire spunti di intervento e segnalazione nelle competenti sedi). In considerazione della dimensione assunta e della complessità della realtà aziendale della Banca, a giudizio del Collegio, il potenziamento dei menzionati flussi informativi, sia in termini qualitativi che quantitativi, potrebbe essere opportuno e auspicabile;
- adozione di specifici strumenti e procedure per lo svolgimento di verifiche di vigilanza e attività formativa dedicata all'approfondimento del modello di Banca di Credito Cooperativo: pur riscontrando l'organizzazione di corsi di formazione e approfondimento sulle tematiche inerenti il modello organizzativo e le problematiche gestionali delle aziende bancarie, la valutazione espressa dal Collegio attiene principalmente alla carenza, a livello di Categoria, sia di un'attività formativa improntata a conoscenze e procedure operative, sia di strumenti operativi e prassi consolidate, condivisi e rilasciati a livello di Categoria, a supporto dell'attività dell'Organo con Funzioni di controllo.

CONCLUSIONI SUL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

La presente Relazione conclusiva è stata redatta a seguito della seduta del Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2019 nel corso della quale il Presidente di ciascun Organo ha dato evidenza agli altri componenti dei risultati emersi dalle analisi svolte.

Il presente documento viene adottato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, in ottemperanza ed in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo societario, anche al fine di identificare preventivamente la composizione quali-quantitativa considerata ottimale dagli Organi sociali.

Tale documento sarà la base per verificarne successivamente la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Come previsto dal Regolamento del processo di Autovalutazione degli Organi adottato da Banca Centropadana, il processo di autovalutazione è svolto con cadenza almeno annuale e graduato in funzione della cadenza dei rinnovi.

Il presente documento, successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, del Comitato e del Collegio Sindacale, ciascuno secondo la propria competenza, rimarrà a disposizione dei Soci presso la Sede sociale, presso le succursali e le sedi distaccate della Banca e pubblicato sul sito internet istituzionale di Banca Centropadana.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Comitato Esecutivo

Il Collegio Sindacale